SENTENZA DELLA CORTE
16 maggio 1991 *

Nella causa C-263/85,

Commissione delle Comunità europee, rappresentata dal sig. Gianluigi Campogrande, consigliere giuridico, in qualità di agente, con domicilio eletto in Lussemburgo presso il sig. Guido Berardis, membro del servizio giuridico, Centre Wagner, Kirchberg,

ricorrente,

contro

Repubblica italiana, rappresentata dal prof. Luigi Ferrari Bravo, capo del servizio del contenzioso diplomatico, in qualità di agente, assistito dal sig. Pier Giorgio Ferri, avvocato dello Stato, con domicilio eletto in Lussemburgo presso l'ambasciata d'Italia, 5, rue Marie-Adélaïde,

convenuta,

avente ad oggetto il ricorso diretto a far dichiarare che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi che le incombono in virtù dell'art. 30 del Trattato CEE, prescrivendo che gli enti pubblici acquistino veicoli di produzione nazionale per beneficiare degli aiuti previsti dalla legge 10 aprile 1981, n. 151,

LA CORTE,

composta dai signori O. Due, presidente, G. F. Mancini, T. F. O'Higgins e G. C. Rodríguez Iglesias, presidenti di sezione, Sir Gordon Slynn, C. N. Kakouris, R. Joliet, F. A. Schockweiler e P. J. G. Kapteyn, giudici,

(motivazione non riportata)

* Lingua processuale: l'italiano.

dichiara e statuisce:

1) **Prescrivendo che gli enti pubblici acquistino veicoli di produzione nazionale per beneficiare degli aiuti previsti dalla legge 10 aprile 1981, n. 151, la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi che le incombono in virtù dell'art. 30 del Trattato CEE.**

2) **La Repubblica italiana è condannata alle spese.**